



«ORA CORRO DA SOLO»

Nell'Oasi naturalistica Ca' di Mezzo, gestita da Legambiente, è stato inaugurato un percorso per diversamente abili. Il racconto di chi l'ha provato per primo

di **Giordano Fioretto**

Il giorno in cui abbiamo inaugurato il percorso per disabili eravamo in tanti, forse più di cinquanta: era una bella giornata di sole. C'erano anche tanti rappresentanti di varie associazioni, fra cui il presidente del circolo di Legambiente della Saccisica, Maurizio Savioli. Poi c'erano due cooperative, la

Magnolia e il Germoglio, che hanno accompagnato anche dei ragazzi down. Due ragazze della scuola professionale Ca' Edimar hanno portato biscotti preparati in classe e insieme alla cioccolata dei volontari di Legambiente erano una vera delizia!

Mi hanno proposto di fare il taglio del nastro, quindi ho preso

Nelle foto, Giordano Fioretto inaugura il nuovo percorso per disabili della riserva veneta

subito l'iniziativa e armato di coltello ho inaugurato il percorso.

Io ero già andato altre volte all'Oasi di Ca' di Mezzo, ma quando per i disabili non c'era ancora la possibilità di circolare con facilità. Poi ai legambientini di Piove di Sacco è venuta l'idea di creare un percorso per le persone in carrozzina, come me, e ne



OASI NATURALISTICA CA' DI MEZZO

ENTE GESTORE: Legambiente Piove di Sacco

SUPERFICIE: 30 ettari **INDIRIZZO:** Codevigo (Padova)

TELEFONO: 0495817729 **EMAIL:** cea@legambientepiove.it

SITO WEB: www.legambientepiove.it

COME ARRIVARE: L'Oasi si trova nel comune di Codevigo, sull'argine destro del Bacchiglione prima della confluenza con Brenta. Non è raggiungibile con mezzi pubblici ma in auto o in bicicletta percorrendo gli argini. Per informazioni consultare il sito del circolo Legambiente della Saccisica

www.legambientepiove.it

è uscito un lavoro che agevola la visita a chiunque voglia godere le bellezze dell'oasi. In realtà, prima dell'inaugurazione non ho saputo resistere e ho fatto tre giri: il primo è stato solo un giro di prova. All'inizio la stradina, dove c'è la casetta del centro visite, è un po' scoscesa e stretta, forse le carrozzine più grandi della mia possono avere difficoltà nel passare. Al termine si arriva all'osservatorio da cui ammirare gli uccelli, un punto in cui prima, senza la pista, non si poteva arrivare.

Il percorso mi è piaciuto dall'inizio alla fine: mi ha permesso di vedere le cose realmente, a occhi aperti. E voglio dire che ho provato una sensazione bellissima: volevo sedermi in mezzo alla natura senza

la carrozzina elettrica. Un'emozione nuova per me, perché mi pare che non siano numerosi i percorsi naturali in cui mi possa muovere e io non sono mai stato in riserve naturali attrezzate con piste adatte.

È stata la mia prima esperienza a stretto contatto con la natura: potevo anche correre da solo, senza l'aiuto di mia madre. Ho deciso che organizzerò un pic nic nell'oasi e inviterò altra gente, penso che ci porterò i miei colleghi di lavoro. Perché grazie a questa pista, tutti i ragazzi in carrozzina potranno essere liberi di esprimere la loro gioia di vivere, inseriti fra le bellezze della natura, ascoltando i suoi profumi e i suoi suoni, senza avere dei limiti. Guardando la natura con gli occhi della libertà. ■



Senza barriere

Da poche settimane l'Oasi naturalistica Ca' di Mezzo è un luogo di libertà anche per chi presenta disabilità motorie, che ora grazie al progetto realizzato da Legambiente Verde *senza barriere* potrà utilizzare parte del percorso di visita e osservare i volatili che la popolano. Con i soldi del fondo speciale regionale per il volontariato e il contributo attivo di sei circoli di Legambiente, è stato realizzato un percorso parallelo all'esistente, che porta al primo punto di osservazione per gli uccelli. «Abbiamo voluto tenacemente il percorso, anche quando ci siamo resi conto che i finanziamenti non bastavano – racconta Paola Fontana, referente all'educazione ambientale del Circolo/Cea della Saccisica – infatti abbiamo cercato e ottenuto contributi da simpatizzanti e attraverso varie attività del circolo. È scattata, per alcuni mesi, una sorta di gara virtuosa perché, sovvenzionati dallo stesso progetto, altri circoli veneti, Verona, Sernaglia della Battaglia, Vicenza e Ceggia hanno a loro volta realizzato interventi per il superamento delle barriere architettoniche». Alla fine, tutti gli sforzi sono stati premiati.

(Rossella Reali)